

INFORMATICA GIURIDICA
collana del CIRSFID

5

Direttori

Monica PALMIRANI
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Giovanni SARTOR
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Comitato scientifico

Agata Cecilia AMATO MANGIAMELI
Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”

Alberto ARTOSI
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Luisa AVITABILE
“Sapienza” Università di Roma

Raffaella BRIGHI
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Donato LIMONE
Università Telematica Unitelma Sapienza

Ugo PAGALLO
Università degli Studi di Torino

Francesco ROMEO
Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Antonino ROTOLO
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Giovanni ZICCARDI
Università degli Studi di Milano

INFORMATICA GIURIDICA
collana del CIRSFID

La collana ha l'obiettivo di accogliere scritti scientifici che affrontino temi di informatica giuridica con originalità, innovazione, interdisciplinarietà. Ospiterà lavori dedicati ai diversi aspetti del rapporto tra discipline informatiche e diritto, spaziando dalle tecnologie informatiche per il diritto, alla logica giuridica e al diritto dell'informatica. I lavori possono comprendere riflessioni — di teoria del diritto e dell'argomentazione, bioetica, sociologia e filosofia del diritto — sugli impatti delle tecnologie dell'informazione sul sistema giuridico e sull'attività del giurista.

CIRSFID
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Vai al contenuto multimediale



Il presente volume è stato pubblicato con il contributo del progetto di ricerca “Situación actual y perspectivas de futuro de la información registral: hacia un nuevo sistema de administración del territorio” (DER2014-52262-P), finanziamento del Ministerio de Economía, Industria y Competitividad. Gobierno de España.

Informatica giuridica e informatica forense al servizio della società della conoscenza

Scritti in onore di Cesare Maioli

a cura di

Raffaella Brighi
Monica Palmirani
María Elena Sánchez Jordán

Contributi di

Urlico Bardari, Raffaella Brighi, Mauro Bussani
Vincenzo Colarocco, Giovanna De Rugeriis, Rosa Domina
Corrado Federici, Michele Ferrazzano, Fernando Galindo Ayuda
Antonio Gammarota, Julio Pérez Gil, Andrés M. González
Estefanía Hernández Torres, Philip Leith, Silvia Moffa
Abdul Paliwala, Monica Palmirani, Andrea Paselli
Maria Letizia Perugini, Ahti Saarenpää, María Elena Sánchez Jordán
Aurelio Santana Rodríguez, Óscar G. Vázquez





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1521-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2018

Es ist nicht genug, zu wissen, man
muß auch anwenden; es ist nicht
genug, zu wollen, man muß auch
tun.

Johann Wolfgang (von) Goethe,
Wilhelm Meisters Wanderjahre

Non è sufficiente sapere, si deve
anche applicare; non è sufficiente
volere, si deve anche fare.

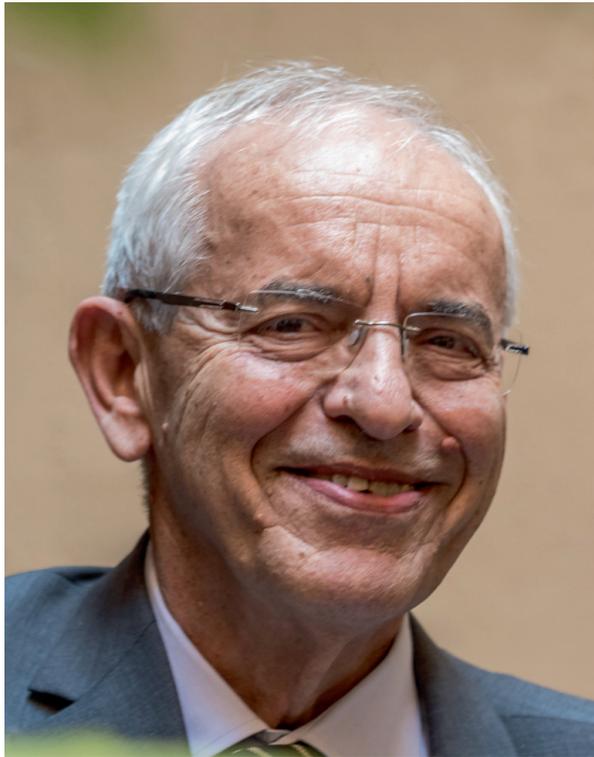
Johann Wolfgang (von) Goethe,
*Gli anni di pellegrinaggio di
Wilhelm Meister (trad. it.)*

Indice

- 15 *Dedica*
- 17 *Saluto affettuoso di Enrico Pattaro*
- 19 Il governo di internet e la globalità irresponsabile
Mauro Bussani
- 35 Gli standard documentali giuridici come *meta-regola* del diritto
Monica Palmirani
- 55 How do we get out of the theory cul de sac in legal informatics?
Abdul Paliwala
- 69 Inserting Technology into Law over three decades
Philip Leith
- 81 Professional interoperability in the Legal network society
Ahti Saarenpää
- 93 La justificación de la “informática jurídica” desde la experiencia de la red jurídica
Fernando Galindo Ayuda
- 105 Reciente reforma de la e-PA española
Andrés M. González Sanfiel
- 117 La reingenierización del Registro de la propiedad
María Elena Sánchez Jordán
- 135 Modelo electrónico de Registro de la propiedad en España
Óscar G. Vázquez Asenjo

- 161 Las TIC y el Registro de la propiedad: especial referencia a la información territorial cultural
Estefanía Hernández Torres
- 173 Razones de una reforma: la nueva regulación de las medidas de investigación tecnológica en el proceso penal español
Aurelio Santana Rodríguez
- 187 Medidas de investigación tecnológica en el proceso penal español: privacidad vs. eficacia en la persecución
Julio Pérez Gil
- 199 In viaggio verso il processo penale telematico
Giovanna De Rugeriis
- 209 Le notifiche telematiche nel processo penale: stato dell'arte e questioni irrisolte
Silvia Moffa
- 225 L'Assistenza Sanitaria ai tempi del digitale
Rosa Domina
- 241 Tecnologie per proteggere l'identità online, tra diritto all'anonimato e esigenze investigative
Raffaella Brighi
- 255 La tecno-regolazione del trattamento dei dati digitali nel processo penale
Antonio Gammarota
- 283 Considerazioni sul captatore informatico
Michele Ferrazzano
- 297 L'inibizione degli indirizzi Internet Protocol nella giurisprudenza
Vincenzo Colarocco
- 315 Darknet and Payment Fraud
Andrea Paselli

- 335 Monete digitali alternative: Ripple
Maria Letizia Perugini
- 351 Bitcoin investigations
Corrado Federici
- 365 L'esperimento giudiziale su posizionamento GPS e scatole
nere per automobili
Ulrico Bardari



Dedica

Dedichiamo con gratitudine e affetto questa raccolta di scritti a Cesare Maioli come ricordo del Convegno *Informatica giuridica e Informatica forense al servizio della società della conoscenza* che si è tenuto il 10 marzo 2017 a Bologna, presso il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del diritto, Filosofia e Sociologia del diritto e Informatica giuridica (CIRSFID), in occasione del suo pensionamento. A questa iniziativa hanno partecipato con entusiasmo sincero amici, colleghi e allievi che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e apprezzarne il lavoro.

Con grande facilità Cesare Maioli ha risvegliato nei suoi allievi la passione per tutto quello che ha insegnato: lo fece nei suoi primi anni di insegnamento a Matematica come ricordano ancora i suoi primi studenti; lo ha fatto, ancor più proficuamente, in quegli anni pieni di vivacità intellettuale in cui è nata la Facoltà di Informatica all'Università di Bologna, cui dedicò tantissimi sforzi; e lo ha fatto, infine, alla Scuola di Giurisprudenza dove ha saputo integrare saperi apparentemente distanti come l'Informatica e il Diritto.

E come non sottolineare la cura riservata — e che riserva ancora oggi nel suo ruolo da “volontario” — ai suoi laureandi con materiali, correzioni dettagliate e continui stimoli verso gli argomenti più nuovi. Per ognuno c'è una pagina di quaderno con il nome, l'argomento di laurea e le risposte alle famose “prime domande”: «che liceo ha fatto?», «che musica le piace?»!

I temi intorno a cui ruota questa raccolta di scritti sono numerosi e poliedrici a testimonianza della vivacità intellettuale di Cesare Maioli e del suo contributo in molti ambiti dell'Informatica e del Diritto: dalla definizione degli obiettivi e del perimetro dell'Informatica giuridica, allo studio delle applicazioni informatiche per l'eGovernment, fino ad arrivare all'Informatica forense materia in cui, per primo in Italia,

ha svolto una fruttuosa attività didattica, ha condotto ricerche particolarmente originali e innovative e ha promosso importanti azioni formative rivolte non solo al mondo universitario, ma anche a magistrati, a liberi professionisti e ad appartenenti alle diverse forze di polizia.

Aspetto che non si può dimenticare, infine, è la sua capacità nel tessere rapporti con studiosi di origini e nazionalità diverse con cui ha finito per intrecciare una stretta maglia di rapporti non solo intellettuali ma anche di amicizia e affetto, come attesta la partecipazione a questo volume di molti autori stranieri fra cui emergono, per la quantità, gli spagnoli. Con molti di essi ha scritto saggi, curato libri e partecipato a progetti di ricerca veramente innovativi.

Siamo sicuri che i frutti della variegata attività e degli insegnamenti di Cesare Maioli saranno raccolti per molti anni ancora.

Le Curatrici, le Autrici e gli Autori

Saluto affettuoso

di ENRICO PATTARO

Cesare Maioli è stato mio allievo.

Io gli ho insegnato Jus20, e lui è venuto in Jus20 a insegnare informatica giuridica. È stato in Italia il primo professore ordinario di informatica giuridica proveniente da una facoltà di informatica dura e pura. Onore a lui e alla facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna.

Ha fatto grandi cose: ha fatto arrabbiare giuristi; ha fatto arrabbiare filosofi del diritto e anche informatici del diritto, come Giovanni Sartor. Ha trovato modo di litigare con ex allievi, come Monica Palmirani.

Tutte cose buone, su cui io vegliavo dall'alto, compiacendomene. Caspita! il contrasto, come sostenne Empedocle di Agrigento, è il motore del mondo, insieme con l'amicizia. Sono, questi, i due ingredienti che facevano funzionare il mio CIRFID. Cesare ci mise abbondantemente del suo. Questo stesso volume — con il seguito di gratitudine da cui nasce e che esprime — mostra e documenta quanto egli sia stato bravo.

Gli chiesi di occuparsi del Malvezzi, articolazione e cellula originaria della nostra struttura. Egli vi ha costruito la Forensic: con didattica, ricerca, e straordinari rapporti con il mondo esterno (le istituzioni, come usa dire), traendone fuori un gruppo di prim'ordine.

Ha insegnato informatica giuridica anche a Roma, La Sapienza, dove instaurò un ottimo rapporto, non solo con gli studenti, ma anche con un filosofo del diritto speculativo come Bruno Romano, e con il bidello di facoltà, romanaccio genuino, incaricato di accudirlo.

Grazie di tutto, Cesare, e un forte abbraccio, come dicono gli spagnoli, con i quali pure hai sapientemente coltivato l'informatica giuridica in Jus20.

Il governo di internet e la globalità irresponsabile

di MAURO BUSSANI¹

1. Premessa

Da secoli l'Occidente si sforza di uniformare il diritto — proprio e altrui —, o di rendere il diritto altrui semplicemente conforme a principi e regole in uso presso di noi. In questa direzione, e nel corso del tempo, si è dato corpo a una pluralità di ordini giuridici, internazionali e transnazionali, tutti prodotti e veicolati da attori occidentali. La natura di questi ordini giuridici è ovviamente fra loro assai varia, ma essi sono accomunati dalla vocazione planetaria del loro potenziale raggio d'azione, e delle loro aspirazioni regolatorie². Si tratta di fenomeni che vettori retorici potenti, ed accelerate dinamiche operative, hanno di recente contribuito a forgiare e descrivere in termini di globalizzazione giuridica — locuzione apparentemente neutrale, ed inclusiva, e sostanzialmente invece significante: “voi fate come noi, ché è meglio per tutti”³.

2. Poteri dispari

Al netto di considerazioni più appuntite sull'ideologia che sorregge quella giuridica e le altre globalizzazioni, quanto rileva qui è che, nella visuale del confronto con la classica verticalità dell'immagine dello Stato, le regolazioni globali tendono ad essere rappresentate come una

¹ Ordinario di Diritto privato comparato. Università di Trieste.

² CASSESE S., *Oltre lo Stato*, Laterza, Roma-Bari, 2006, passim e p. 3 ss.

³ CASSESE S., *Il diritto globale. Giustizia e democrazia oltre lo Stato*, Einaudi, Torino, 2009; AUBY J.-B., *La globalisation, le droit et l'État*, LGDJ, Paris, 2010, p. 33 ss., 183 ss.; BUSSANI M., *Il diritto dell'Occidente. Geopolitica delle regole globali*, Einaudi, Torino, 2010, passim.

rete orizzontale, piatta, che si stende sulle materie oggetto di disciplina senza picchi gerarchici, senza un governo centralizzato⁴.

Visto il fenomeno da lontano, e nelle sue linee generali, questa descrizione appare sensata. Vista da più vicino, quella maglia regolatoria disvela invece un effettivo ampliamento del ricorso agli strumentari del diritto “di autorità”, fra “diseguali”. È un’osservazione corroborata dall’esame di due dati rilevanti.

In primo luogo, è sotto gli occhi di tutti che la interdipendenza economica, la cooperazione militare, commerciale, tecnologica, giuridica, che corre, a differenti livelli, e fra attori volta a volta diversi, sono fenomeni che non impattano su quegli stessi attori con benevola indifferenza. Si tratta di processi che: per un verso, conducono ad una generale perdita di autonomia per gran parte dei soggetti statuali e che, per altro verso, finiscono coll’offrire ad alcuni Stati (USA, Cina) e agli attori economici più potenti — dalle multinazionali all’Unione Europea, dalla Banca Mondiale al Fondo Monetario Internazionale —, rispettivamente un’estensione ed un’iniezione di sovranità⁵. Ciò che si deve (a) all’incisiva capacità degli attori “forti” d’influire sulla produzione di diritto globale formale (quello che si produce attraverso regole leggibili negli strumenti normativi ‘ufficiali’). Ciò che si deve (b) alla loro capacità di influire sulla produzione del diritto globale informale (quello che si produce attraverso l’esercizio della diplomazia del potere⁶). Ciò che si deve (c) al condizionamento esercitato sulle scelte degli attori economicamente più deboli, e risucchiati sul piano di quelle interdipendenze, di quegli scambi e di quelle cooperazioni — legami che certo agli attori più deboli è possibile allentare, ma non recidere, se vogliono evitare

⁴ Si tratta peraltro di un paradigma oggi “di tendenza”, veicolato in direzioni fra loro assai varie. Si veda, ad es., OST F., VAN DE KERCHOVE M., *De la pyramide au réseau? Pour une théorie dialectique du droit*, Facultés Universitaires Saint Louis, Bruxelles, 2002; FRIEDMAN L.M., *La società orizzontale*, il Mulino, Bologna, 2002 (trad. da *The Horizontal Society*, Yale U.P., New Haven, 1999).

⁵ Per la cui accezione, anche nella nostra prospettiva, sempre utile è il rimando a MATTEUCCI N., in BOBBIO N., MATTEUCCI N., PASQUINO G., *Il dizionario di Politica*, Utet, Torino, 2004 (rist. 2007), s.v., p. 909, 916. Nei termini di cui al testo, si veda e.g. RAJAN R.G., *The Future of the IMF and the World Bank*, 98(2) *Am. Ec. Rev.* p. 110-14 (2008).

⁶ Nel linguaggio del diritto internazionale, su questa specifica declinazione della coppia “formale-informale”, e per le sue implicazioni sul versante giuridico e politico, si veda già OPPENHEIM L., *International Law. A Treatise*, vol. I, Longmans, Green & Co., London, 1905, p. 20-5; e, di recente, e.g., GOLDSTEIN J., KAHLER M., KEOHANE R.O., SLAUGHTER A.-M., *Introduction: Legalization and World Politics*, 54(3) *Int’l Org.* p. 385, 388 (2000).